

**IGNIS ARDENS**  
**S. Pio X e la sua terra**

Pubbl. Bimestrale n. 6  
Anno XXXXVII  
NOVEMBRE - DICEMBRE 2001

---

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:  
Italia € 15  
sul c.c.p. n°13438312  
Esteri (via area) € 30

---

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

---

Direttore:  
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:  
Pietro Tonello

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n°106  
del 10 maggio 1954

---

Tipolitografia "ERREPI"  
di Berno Primo  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

**SOMMARIO**

L'anno 2001 rimarrà nel ricordo di tutti i Riesini	Pag. 3
<b>CONOSCERE PIO X</b>	
Un grande Pontefice una piccola donna	” 4
Informazioni su Mons. Sarto di S.E. Mons. G. Apollonio	” 6
Catanzaro in festa per l'anniversario del seminario voluto da Pio X	” 7
Il card. Giuseppe Sarto e le Suore Sacramentine a Bassano del Grappa	” 8
I parenti di San Pio X sepolti a Salzano	” 9
<b>CRONACA PARROCCHIALE</b>	
Santa Cresima	” 10
Venerdì 14 novembre: giornata di preghiera, di digiuno ed elemosine per la pace	” 12
Natale 2001	” 13
<b>POESIE</b>	
Bepi Sarto in Grappa: 4 agosto 1901	” 14
Alla Vergine Santa del Monte Grappa	” 14
Gesù Bambino Buon Natale	” 15
Notte Santa	” 15
<b>CI SCRIVONO...</b>	
P. Rino Martignago dal Guatemala	” 16
Suor Floretta Contarin dal Brasile	” 17
P. Alberico Zanatta dal Kenia	” 18
P. Francesco Fantin dal Centro Comunitario di Caracol Brasile	” 19
Due lettere di amici Missionari dall'Africa	” 20
In ricordo di...	” 25
Grazie e suppliche	” 26
Vita parrocchiale	” 27

# L'ANNO 2001 RIMARRÀ NEL RICORDO DI TUTTI I RIESINI

Alla conclusione dell'anno 2001, diciamo: grazie al Signore!

È stato l'anno del Cinquantenario della Beatificazione di papa Pio X, che abbiamo ricordato e celebrato con solennità, nel mese di giugno.

In agosto, altre due ricorrenze sono state solennizzate: il Centenario della salita sul Grappa del Card. Sarto, allora patriarca di Venezia, per benedire la statua della Madonna Ausiliatrice, collocata dai veneti per ricordare il secolo e implorarne la sua benedizione ed il suo aiuto.

Riese ha reso al suo grande Concittadino indimenticabili feste e commemorazioni. Il 21 agosto poi ha celebrato con maggiore solennità degli anni passati, la festa liturgica del Santo. Ha presieduto il pontificale della sera S. E. Mons. Alberto Bottari de Castello, nunzio in Centro Africa, che ha partecipato poi alla Processione e alla festa che il numerosissimo popolo devoto di San Pio X, accorso anche dai paesi vicini, gli ha tributato. Di tutto questo, Ignis Ardens ha puntualmente informato i fedeli suoi lettori.

È stato inaugurato a Vallà un nuovo monumento di bronzo, su gesso dello scultore friulano Zilli, che riproduce Bepi Sarto adolescente, che va a scuola a Castelfranco Veneto. Opera che alcune persone di Riese hanno voluto omaggiare. Anche da questo periodico, rinnovo il mio grazie a loro! San Pio X, dal cielo, certamente ricompenserà.

Altro importante avvenimento è stato il 3° Raduno mondiale dei Riesini nel mondo,

celebrato ad Adelaide in Australia.

Oltre ottanta persone vi hanno partecipato, da Riese, portando tanta gioia e commozione. Anche ad Adelaide è stato festeggiato San Pio X, con vera partecipazione dei Riesini emigrati in Australia.

È stato un anno importante dunque per la conoscenza del nostro santo da parte delle nuove generazioni.

Lo scopo era lo stesso che questo periodico si prefigge: far conoscere e amare San Pio X, implorarlo per le nuove necessità di tutti e imitarne la vita santa.

In questo numero, oltre agli articoli che come sempre, illustrano qualche aspetto della vita di San Pio X, vengono dedicate diverse pagine alla corrispondenza con i nostri Missionari, sparsi in tutte le parti del mondo.

Alcuni articoli di cronaca locale concludono quest'ultimo numero del 2001.

E occorre già mettersi in moto per il 2003, anno centenario della elevazione al Sommo Pontificato del Cardinale Giuseppe Sarto; e poi il 2004, cinquantenario della sua Canonizzazione, cioè della sua proclamazione a santo.

Gloria e grazie al Signore. A tutti, rinnovo gli auguri natalizi e per l'anno 2002. San Pio X interceda con celesti favori per quanti a Lui ricorrono con fiducia e amore.

*Mon. Giovanni Bordin  
arciprete*

## UN GRANDE PONTEFICE E UNA PICCOLA DONNA

La legge anticlericale di Emile Combes, votata dal governo francese nel 1904, era profondamente ingiuriosa contro la chiesa Cattolica. Mirava a cancellare, attraverso la soppressione degli ordini religiosi, la fede cristiana nel popolo.

Pio X avrebbe potuto accettarla, rinnovando il Concordato con la Repubblica francese, o rigettarla esponendo i cattolici alla persecuzione politica del governo e alla spogliazione dei beni.

Dopo una lunga notte, passata in preghiera nella sua cappella privata, al Cardinale Merry del Val, che gli chiedeva cosa avesse deciso, rispose:

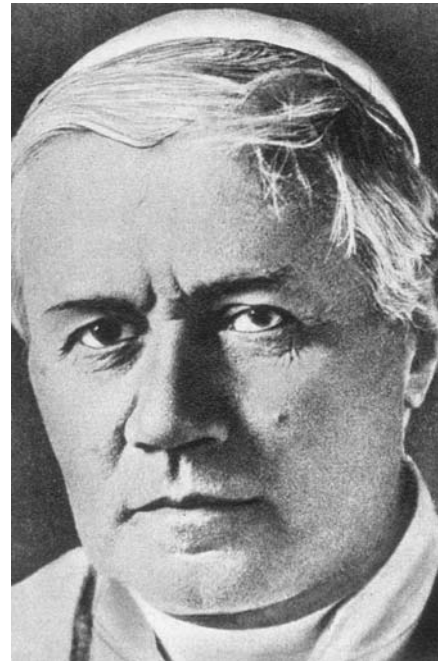
«*Non possumus!*» (Non possiamo!).

Il Papa non poteva accettare quella legge.

Ben lo compresero i Vescovi e i Sacerdoti francesi che, venuti a conoscenza di questa sua decisione, dissero:

«*Saremo poveri, ma liberi da ogni intromissione del Governo*».

Al «*non possumus*» di Pio X il Ministro Combes reagì in malo modo. Il venerdì santo di quello stesso anno ordinò l'immediato ritiro del Crocifisso dalle scuole, dai tribunali, dagli ospedali; privò i Vescovi e i Parroci degli assegni loro dovuti a causa di certe spogliazioni e iniziò la confisca dei beni degli ordini e degli istituti religiosi.



Questa legge iniqua colpì anche la Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco di Sales, fondata nel 1872 da Leonie Aviat con lo scopo di dare assistenza, istruzione e dignità alle giovani operaie che, dalla campagna povera, in un momento di grande espansione industriale della Francia, venivano in città in cerca di lavoro.

Lo trovavano facilmente, ma, purtroppo erano sottopagate, vivevano in condizioni di sfruttamento e grande precarietà ed erano esposte a non pochi pericoli.

Nel giro di pochi anni tale Congregazione aveva fondato più di cinquanta case, una di esse anche in Italia e precisamente a Perugia. Sarà proprio a Perugia che, nel 1904, quando per i religiosi in Francia l'aria era diventata irrespirabile, che Leonie Aviat, la fondatrice della Congregazione, si stabilirà e sceglierà questa casa come sede generalizia.

Nella sua biografia si legge che, dal copoluogo umbro, ove risiedeva, si recava spesso a Roma ed era sempre accolta in Vaticano con grande deferenza. Questo ci fa pensare che papa Pio X abbia consolato, con le sue paterne parole, la suora esule dalla patria e l'abbia esortata a perseverare nella sua opera di bene.

Fu proprio Lui che, il 4 aprile 1911, approvò la Costituzione dell'Istituto da lei fondato e che ben presto crebbe, specialmente a Perugia, dove le Oblate erano diventate una presenza significativa.

Le sue suore divennero oltre cinquecento distribuite in 57 case e sei noviziati sparsi in tutta Europa e perfino in Africa e negli Stati Uniti. In tutto, anche attraverso una fitta corrispondenza, vigilava madre Leonie, abile organizzatrice e superiora intelligente e comprensiva.

Ma il 9 gennaio 1914, quando l'Europa stava per avventurarsi nella triste esperienza della prima guerra mondiale, nella dolcezza d'una pace già conquistata, la piccola suora si accomiatava dalle consorelle, per ritornare alla casa del Padre.

In quello stesso anno, il 20 agosto, anche il grande Pontefice, affranto per l'avvicinarsi del «guerrone», rendeva la sua bella



anima al Creatore.

Ma la loro storia non ebbe fine.

Pio X, circondato di gloria immortale, nel 1951 fu proclamato Beato e nel 1954 fu annoverato alla schiera dei Santi.

Suor Leonie Aviat raggiunse la prima tappa importante nel 1992, quando Giovanni Paolo II la proclamò Beata e ora, dal 25 novembre scorso, è proposta alla pubblica venerazione con il suo nome di battesimo: santa Leonie.

Due personaggi: uno Vicario di Cristo, l'altra una semplice suora. Due grandi anime che, nel luogo dove il Signore le volle, lavorarono, amarono, soffrirono per l'avvento del Suo Regno.

Ora splendono in Cielo come astri luminosi e intercedono per noi.

*Ginesta Fassina Favero*

# INFORMAZIONI SU MONS. SARTO DI S. E. MONS. G. APOLLONIO

Il 16 settembre 1884 un certo Alessio Pozzan di Treviso, ottantenne, vecchio agente di negozio, annotò nel suo diario:

*«Oggi pervenne a questo Capitolo del Duomo la notizia che Mons. Canonico Giuseppe Sarto, primicerio, è stato designato a essere Vescovo di Mantova, nomina da assai tempo vaticinata al modesto, ma dotto, operoso Cancelliere vescovile».*

Ma il nuovo eletto, che tanto era stimato dai Trevigiani, nel piccolo mondo del clero di Mantova non era conosciuto. Perciò uno dei Canonici del capitolo della cattedrale, Mons. Vincenzo Mozzi, scrisse al Vescovo di Treviso per raccogliere qualche informazione. Il 15 novembre successivo ricevette, da parte di Mons. Apollonio, questa risposta:

Treviso, li 14 novembre  
Monsignore Rev.<sup>mo</sup>

*Trovandomi assente da Treviso per adempiere alcuni doveri del mio Ministero, ho ricevuto solo poco fa la pregiatissima di Lei lettera, alla quale rispondo subito. Eccole una nota delle cariche e uffici che ebbe a sostenere l'ottimo Mons. Sarto. Passò i primi anni di sacerdozio a Tombolo, per nove anni parroco di Salzano, dove la sua memoria è in benedizione. Benchè giovanissimo, era meritatamente considerato come uno dei parroci più dotti, più zelanti e più pii della Diocesi.*

*Nella vacanza della Diocesi, avvenuta dopo la morte del Vescovo Zinelli, a voti unanimi fu eletto Vicario capitolare. È Canonico Primicerio della Cattedrale. Cancelliere Vescovile e sempre a fianco di tre Vescovi, cioè di Mons. Callegari, ora Vescovo di Padova, e di me.*

*Direttore spirituale dei Chierici in Seminario. Professore di religione nelle classi del Liceo*

*Vescovile. Esaminatore pro-sindacale.*

*Consigliere del Tribunale ecclesiastico.*

*Membro di altra Congregazione di Sacerdoti delle Province venete addetti agli Esercizi spirituali del Clero. Membro di altra Congregazione diocesana di Sacerdoti addetti al ministero della predicazione gratuita nelle missioni.*

*Egli è poi lodatissimo predicatore. Praticissimo del maneggio di una Diocesi. Tanto io che i miei predecessori gli abbiamo sempre affidato gli affari più importanti e delicati.*

*Egli è dotato di una salute di ferro, di una attività che fa stupire; tutta la Diocesi sa che egli lavora per tre: La sua umiltà, non affettata ma sincera, è veramente ammirabile. Ha cuore eccellente, tenerissimo; temperamento allegro; un fare sempre spigliato, aperto. Sono già parecchi anni che non solo la Diocesi di Treviso, ma tutte le Diocesi vicine stavano in aspettativa che fosse eletto Vescovo. Io perdo in Lui un validissimo aiuto, anche perchè tanto sotto di me che sotto i miei predecessori egli faceva sì può dire da Vicario generale, quantunque non ne avesse il titolo.*

*Credo, caro Monsignore, che Ella, con la sua lettera, mi abbia offerto l'occasione di rinnovarle i sensi di quella altissima stima e sincera venerazione colla quale me Le professo.*

Dev.<sup>mo</sup> Servo Gius. Apollonio  
Vescovo di Treviso

Dalle mani del Canonico Mons. Mozzi tale risposta passò nelle mani di tutti i componenti del Capitolo della cattedrale di Mantova e valse certamente come una valida presentazione del nuovo Vescovo, Mons. Giuseppe Sarto, che fece il suo ingresso nella città dei Gonzaga il 18 aprile del 1885.

a cura di G. F. F.

# CATANZARO IN FESTA PER L'ANNIVERSARIO DEL SEMINARIO VOLUTO DA PIO X

Presente il cardinale Zenon Grocholewski, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, il clero calabrese ha ricordato con una speciale giornata sacerdotale, nella ricorrenza del novantesimo anniversario, la fondazione del seminario teologico regionale "San Pio X" di Catanzaro.

Voluto e fondato da papa Giuseppe Sarto, San Pio X, al cui nome s'intitola, il seminario, aprì ufficialmente le porte il 4 gennaio 1912, accogliendo 43 alunni.

Per tutto il Novecento è stato un centro di formazione spirituale altamente qualificato. Nel 1926, Papa Pio XI affidò la direzione del seminario ai Gesuiti, che la tennero fino al 1941, quando un incendio distrusse l'edificio. Ricostruito negli anni postbellici è stato riaperto allo studio e alla preghiera nel 1954, su volere di Pio XII.

Da allora la guida spirituale della struttura formativa è stata riaffidata al clero secolare calabrese.

Ma in un crescendo di attenzioni della Santa Sede verso il seminario di Catanzaro, vanno ricordate altre due date molto significative: la visita di Giovanni Paolo II il 6 ottobre 1984, nel suo incontro con l'intero clero calabrese e l'aggregazione del seminario alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale avvenuta, con decreto del 28 gennaio 1993 da parte della Congregazione per



l'Educazione Cattolica.

Nel 1985, in occasione del 75° anniversario di fondazione, Giovanni Paolo II ha inviato al rettore del seminario del tempo un messaggio augurale scritto di suo pugno, oggi gelosamente custodito.

Dall'anno dell'apertura ad oggi il seminario regionale "San Pio X" ha provveduto a formare un clero, che, superando dal punto di vista numerico i 1070 sacerdoti, ha avuto sempre l'ansia di rinnovare la Chiesa e la società calabrese. Attualmente gli iscritti sono 98, di cui 21 seminaristi del primo anno.

T. G.

# IL CARD. GIUSEPPE SARTO E LE SUORE SACREMENTINE A BASSANO DEL GRAPPA

A Natale, le Suore Adoratrici perpetue del SS.mo Sacramento, hanno festeggiato il centenario del loro arrivo a Bassano del Grappa, desiderato e suggerito all'Abate di Bassano, dall'allora Patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto.

È una felice coincidenza che questo centenario si celebri nello stesso anno del 50° della beatificazione di Pio X (1951). Per chi non lo sapesse, il Convento, situato nel centro storico di Bassano, fu abitato fin dal 1494 da monache Benedettine (dal 1621 al 1670 visse anche la Beata Giovanna Maria Bonomio, nativa di Asiago...).

Fu chiuso durante l'occupazione napoleonica e nel 1880 tornò ad essere abitato da alcune monache Agostiniane.

L'Abate di Bassano di quel tempo, Mons. Gobbi, si pose il problema di come gestire questa comunità di religiose, dato il loro esiguo numero (erano solo in sei) e perchè non avevano alcun contatto con la parrocchia. Fu allora che il Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, suggerì a Mons. Gobbi di chiedere alle "Suore Sacramentine" di Torino se erano disposte ad una fusione con le poche suore Agostiniane qui residenti.

L'idea si dimostrò più che buona e dopo tre anni di trattative, nel dicembre del 1901 dieci suore Adoratrici perpetue di Torino, si stabilirono definitivamente a Bassano, rendendo possibile, dal giorno di Natale di quello stesso mese, l'adorazione del Santissimo esposto, ogni giorno, anche per tutti i cittadini che lo desiderano.

San Giovanni Bosco cooperò, in modo profetico, a questo evento, in quanto ad una giovane rivoltasi a lui per consiglio, circa il suo desiderio di entrare a far parte



della comunità delle "Sacramentine" di Torino, le profetizzò che sarebbe rimasta a Torino per poco tempo, perchè sarebbe stata destinata ad un'altra fondazione di cui sarebbe diventata la prima superiora, con il nome di Madre Maria Ausiliatrice, e rimase a Bassano fino al 1931, anno della sua morte.

La chiesa del SS.mo Sacramento si trova a breve distanza dalla chiesa dedicata alla Beata Giovanna Bonomio, dove si trovano le sue spoglie mortali e vicino, anche, al mausoleo di Gaetana Sterni, nativa di Cassola, beatificata lo scorso 4 novembre.

In Bassano perciò non c'è solo un "ponte vecchio" da andare a visitare... Al di là della storia di questo monastero, per noi di Riese è interessante vedere come Pio X amasse il Santissimo Sacramento ancora prima di diventare Papa e d'essere appunto ricordato come il Papa dell'Eucaristia.

Saluto tutti i lettori di Ignis Ardens con tanta simpatia e... visto che non vivo più a Riese, con un po' di nostalgia.

*Giuliana Visintin*

# I PARENTI DI SAN PIO X SEPOLTI A SALZANO

In cimitero a Salzano c'è un po' di Riese, in quanto vi sono sepolte le due sorelle di San Pio X, Antonia (1843-1917) e Lucia (1848-1924).

Si tratta di due tombe poste nell'angolo di sud-est, a poca distanza l'una dall'altra.

La prima costruita in ordine di tempo è quella della Famiglia De Bei, che custodisce le spoglie di Antonina Sarto De Bei, sorella di "S. S. Pio X", di Francesco De Bei, cognato di "S. S. Pio X", e dei loro figli.

Tutto è improntato alla massima semplicità. Non c'è nemmeno una fotografia. E non c'è una data che determini la durata della loro vita.

Alla sinistra si trova una piccola lapide con due nomi: quello di Miele Elena Amelia ved. De Bei (28 giugno 1878 - 11 aprile 1958) e del marito, morto in giovanissima età: *"Alla cara memoria di Giov. Batt. De Boni non ancora trentenne nipote di S. S. Pio X da morbo insanabile rapito all'affetto dei suoi - la moglie inconsolabile pregando pose n. 1878 m. 1908"*.

Sul lato destro si trovano le tombe dei Sarto-Boschin e dei Boschin-Vigna, disposte come nella seguente tabella:

LUCIA SARTO BOSCHIN  
SORELLA DI S. PIO X  
N. 29.5.1848 M. 19.6.1924

LUIGI BOSCHIN  
COGNATO DI S. PIO X  
N. 30.4.1843 M. 1.3.1929

GIUSEPPINA BOSCHIN COLOMBO  
NIPOTE DI S. PIO X  
N. 25.3.1883 M. 5.5.1966

GIUSEPPE COLOMBO  
N. 4.9.1879 M. 27.11.1928

COLOMBO ENRICHETTA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 7.6.1907 M. 19.11.1985

COLOMBO MARIA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 21.10.1909 M. 3.7.1998

COLOMBO SAVINA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 1.3.1912 M. 28.9.2000

MARGHERITA VIGNA  
NIPOTE DI S. PIO X  
N. 19.6.1878 M. 17.2.1966

PIETRO ZACCARIA VIGNA  
N. 22.7.1870 M. 18.1.1924

GIUSEPPE VIGNA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 19.4.1902 M. 2.12.1953

GIOVANNINA VIGNA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 13.5.1900 M. 12.4.1980

CLARA VIGNA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 19.4.1905 M. 24.10.1995

LUIGINO VIGNA  
PRO NIPOTE DI S. PIO X  
N. 28.2.1914 M. 8.10.1998

Come si vede, nel settembre dell'Anno Santo è mancata ai vivi anche l'ultima delle pronipoti del papa, Savina Colombo, all'età di 88 anni.

Dopo la sua morte, a Salzano non resta più nessuno direttamente collegato da vincoli di parentela col papa nato a Riese.

*Quirino Bortolato*



## SANTA CRESIMA

Domenica 18 novembre u.s. quarantannove ragazzi/e della terza media, dopo aver seguito un lungo corso di preparazione, hanno ricevuto dalle mani del Vescovo emerito, Mons. Antonio Mistrorigo, il sacramento della Cresima.

Sono entrati così a far parte della comunità degli adulti della nostra Parrocchia.

A loro si sono aggiunti anche due giovani provenienti dal sud d'Italia che, data l'età superiore a quelle dei nostri ragazzi,

si sono preparati individualmente con il Parroco.

Accogliamo con gioia fra noi questi nuovi cresimati, impegnandoci, da parte nostra, ad essere per loro un valido esempio di vita cristiana e augurando che lo Spirito Santo, che hanno ricevuto con la pienezza dei suoi doni, li aiuti sempre a essere forti nella fede.

Ecco la foto ricordo e i loro nomi.



*Il fotografo ha voluto ritrarre dopo la Cresima, davanti a San Pio X, Mons. Giuseppe Liessi, S. E. Mons. Antonio Mistrorigo e il Parroco attuale.*



Antonini Eleonora  
 Antonini Geremia  
 Antonini Matteo  
 Bailo Claudia  
 Barichello Eva  
 Battiston Marco  
 Beltrame Enrico  
 Bertani Marzia  
 Bordin Marco  
 Brunato Erica  
 Callegari Moreno  
 Carraro Elisabetta  
 Contarin Luca  
 Contarin Michael  
 Cusinato Serena  
 De Santi Pastro Fabio  
 Fanzolato Francesca

Favretto Cristina  
 Frasson Francesco  
 Gamba Giacomo  
 Gazzola Davide  
 Gazzola Manuele  
 Gazzola Michele  
 Giacomelli Giulia  
 Giacon Terri  
 Guidolin Stefano  
 Jannone Alessia  
 Luccato Fabiola  
 Marin Moira  
 Minato Michele  
 Minato Serena  
 Nardi Eleonora  
 Parisotto Stefano  
 Pastro Moira

Petrin Chiara  
 Petrin Manuela  
 Piccolotto Martina  
 Reginato Marco  
 Rossetto Rosanna  
 Sartor Federica  
 Simeoni Giulia  
 Sorbaioli Maria Chiara  
 Stocco Andrea  
 Tranquillin Andrea  
 Zamprogna Andrea  
 Zamprogna Enrico  
 Zatta Giulia  
 Zattara Alessandro  
 Zen Federico  
 Cantafora Mauro Cristian  
 Pierotti Lorena

# VENERDÌ 14 NOVEMBRE: GIORNATA DI PREGHIERA, DI DIGIUNO ED ELEMOSINE PER LA PACE

La Comunità parrocchiale di Riese ha risposto positivamente all'invito del Papa che, il 14 dicembre scorso, ha esortato i fedeli ad unirsi a Lui nella preghiera e nel digiuno per ottenere dal Signore il dono della pace nel mondo ora travagliato da tanti conflitti. Durante le due Messe del mattino sono state innalzate particolari preghiere al buon Dio a questo scopo.



Soddisfacente, nonostante il freddo pungente e la neve, è stata l'affluenza all'incontro di preghiera tenuto alle 18,30.

Degna di lode è stata la partecipazione dei giovani alla solenne veglia che ha avuto luogo alle ore 20,30 con precedente fiaccolata partendo dalla Grotta di Lourdes fino alla chiesa parrocchiale.

L'Arciprete ha raccomandato anche di pregare nelle famiglie e ha esortato tutti a digiunare proponendo un'esperienza personale di sobrietà e di disciplina.

Ciò di cui ci si è privati con il

digiuno è stato poi offerto in elemosina e consegnato al Vescovo di Treviso, il quale a sua volta, lo ha inviato al Papa che, per questa giornata, aveva promosso una raccolta a favore di chi soffre le conseguenze del terrorismo e della guerra.

Perseguendo le tre vie della preghiera, del digiuno e della elemosina si è dimostrato di saper ascoltare la voce del Sommo Pontefice che reca sempre il messaggio d'amore, di solidarietà, di fratellanza fra i popoli di tutto il mondo, che ci viene dal Vangelo.

Nonostante i timori e le preoccupazioni che la situazione mondiale suscita in ognuno, anche quest'anno si sono accese le luci di Natale.

Per i parrocchiani di Riese sono state:

**LUCI DI SPERANZA** alimentate dalla preghiera e dall'ascolto della Parola Divina che è stata ampiamente spiegata, durante tutto l'Avvento, nelle omelie delle Messe e nelle prediche durante i Vesperi domenicali, nonché discussa nei Centri d'ascolto.

**LUCI DI CARITÀ** apparse con le numerose iniziative benefiche quali la Mostra mercato organizzata dal Gruppo Missionario per venire in aiuto ai nostri Missionari sparsi un po' ovunque; il mercatino equo-solidale allestito dal Gruppo giovanile in unione con la Caritas, allo scopo di valorizzare i prodotti di quei popoli che sono costretti a lavorare e poi vendere sotto costo il frutto delle loro fatiche e infine l'offerta dell'equivalente di "Un posto a tavola" per porgere generosamente la mano ai fratelli bisognosi.

**LUCI DI GIOIA PURA** partecipando alla Festa dei bambini della Scuola materna domenica 16 dicembre, ammirando il Presepio vivente organizzato sabato 22 dicembre alle ore 20.30, al Quartiere Longhin, dalla Pro Loco, dalla Parrocchia e dalle Borgate Storiche e inoltre soffermandosi ad osservare l'artistico pre-

sepio che un gruppo di bravi giovani ha costruito nell'atrio del Supercinema parrocchiale.

Ma le luci di gioia si sono accese veramente nei cuori nell'incontro con il Signore avvenuto nella Veglia di preghiera che ha preceduto la Messa di mezzanotte e durante tutte le Messe del giorno di Natale, sempre affollatissime e partecipate con devozione e raccoglimento.

Merita d'essere segnalata la solenne concelebrazione Eucaristica delle 10.45 per il suo carattere ecumenico. È stata presieduta da un Ecc.mo Vescovo Ucraino, concelebrata da Mons. Arciprete e da un giovane sacerdote proveniente dalla Tanzania.

Come si può notare le luci su elencate sono luci di carattere spirituale. Ci auguriamo che esse continuino a brillare sempre, anche quando saranno tolti gli addobbi che, nel periodo natalizio, hanno abbellito le case e le strade del nostro paese.



# BEPI SARTO IN GRAPPA 4 AGOSTO 1901

*Il Parroco di Semonzo, don Giovanni Bellò, ci ha inviato questi versi che ha composto in occasione del Centenario della salita sul Grappa del Card. Giuseppe Sarto. Semonzo è una piccola parrocchia nel territorio di Borso del Grappa, che ha partecipato alla festa centenaria dello scorso agosto.*

*Con gratitudine, pubblichiamo in onore del nostro San Pio X.*

*Evviva Bepi Sarto  
che cento ani fa  
na roba da infarto  
lasciò in eredità:*

*“na strada de montagna  
“Borso tuto in festa  
“chi fa... sempre guadagna  
“e ai posterì che resta?”*

*“Na tradission de fede,  
“un camino in salita...”  
e anca ancò se vede...  
“fiori fruta e vita...”*

*par sta società arsa  
de miserie e de sfide:  
“i poveri non xè farsa  
“guai chi el G8 irride”!*

*Tornem ala Comunion,  
femo stop al modernismo  
andemo in procession  
senza trionfalismo*

*del Grappa ala Madona  
a Cendrole e al Covolo  
“boni costumi... dona  
ogni dì divin volo”*

*non importa se al Polo  
o con Mons. Andreatta:  
“la fede xè tritolo  
“ardir e non disfatta”!*

*Nel sol incandescente  
sei aria refrigerante:  
BEPI, sii a ogni gente  
“GRAZIA E GRAZIE TANTE”!*

don Giov. Bellò  
Semonzo, 4 agosto 2001

# ALLA VERGINE SANTA DEL MONTE GRAPPA

*L'azzurro cielo abbraccia il Monte Grappa,  
il vento soffia in ogni direzione.*

*Come sentinelle sono le nuvole bianche  
sopra il sacello della Vergine Santa.*

*Una torcia arde nel silenzio  
freddi gradini di roccia a scalare  
tra la pace di ogni anima ignota  
dormiente ai piedi della Madonna.*

*Vergine pietosa pura e splendente  
la tua stella d'oro  
ha sollevato sconfitte e guerre  
un vero giudice posto sulla montagna.*

*Sovrana dei tuoi monti  
ogni figlio guidi con amore  
a te m'inchino dove non esiste confine  
per far alzare i miei occhi verso il tuo volto.*

*All'ombra delle tue ali piangi  
per chi ha provocato dolore  
le tue mani benedette  
sfiorano e placano; al battito della campana.*

*Regina del cielo e della terra*

*Volgi il tuo sguardo  
a questa valle di lacrime  
affinchè ogni sofferenza  
sia sollevata da ogni pena...*

Ivana Roncato Piva

# GESÙ BAMBINO BUON NATALE



Natale 2001

Gesù Bambino  
a te m'inginoc-  
chio per dire, la  
mia preghiera.

Dalla tua culla ti vedo splendente.

Nel cielo brilla la stella cometa, con  
l'angelo che vicino ti veglia, cantando la  
melodia più bella, assieme la Santissima  
Vergine tua madre.

Gesù Bambino come sei bello: tutto  
il mondo avvolgi d'amore con il tuo cuore  
piccolo e grande.

Prendimi per mano nel sentiero della  
mia via.

*Buon Natale da  
Giovanna e Gaetano Piva*



# NOTTE SANTA

*Brilla nel cielo una stella  
il firmamento è incantato  
un angelo annuncia la pace  
nella Notte Santa;*

*Invita pastori e Re Magi  
alla grotta del Bambino Gesù  
venuto in terra  
per disegni del Cuore Divino;*

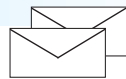
*Volano Angeli con ali lucenti  
spargono messaggi su fili dorati  
cantano lodi al piccolo Messia  
"Gloria in Excelsis Deo";*

*Fonte di gioia e di testimonianza  
ogni animo è buono e puro  
innanzi al Figlio  
della Vergine Maria;*

*Scaldato dal bue e dall'asinello  
avvolto di splendore nella mangiatoia  
da cui infonde benedizione e grazia  
sotto lo sguardo materno;*

*La stella cometa avvolge il mondo  
illumina ogni casa col dono della fede  
e tra gli uomini in terra  
diffonde serenità e bene...*

I. R. P.



## P. RINO MARTIGNAGO DAL GUATEMALA

Guatemala, 27 novembre 2001

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a Lei Mons. Bordin, a Mons. Liessi, a Don Narciso, ai membri del Gruppo Missionario e al Popolo cristiano di Riese Pio X. Grazie della cartolina e del ricordo dall'Australia.

Le due foto sono di una chiesa e scuola parrocchiale dedicate a S. Pio X in S. Antonio - Texas -.

Qui continuo il mio lavoro di accompagnamento dei novizi; quest'anno sono 10, provenienti da Messico, Colombia, Perù, Bolivia e Uruguay, con un'età che va dai 22 ai 43 anni, però tutti con voglia di prendere la vita seriamente.

I fine settimana aiuto nelle parrocchie vicine, che vanno ciascuna dai 50.000 abitanti in su. Di nuovo saluti e auguri.

*P. Rino Martignago*



*Chiesa San Pio X - Texas*



*Scuola Parrocchiale San Pio X. San Antonio nel Texas.*



*P. Rino dopo i Battesimi in un Villaggio Maya, nella regione del Ixcam, con la etnia indigena Queq'cè.*



## SUOR FLORETTA CONTARIN DAL BRASILE

Sorocaba, 2 dicembre 2001

Rev. Mons. Giovanni Bordin,  
con allegria vengo a porgerle gli auguri più belli e santi in occasione del Santo Natale 2001 e Nuovo Anno 2002, anche a nome di tutte le consorelle di Sorocaba.

Ricordiamo ancora con piacere la sua carissima venuta in mezzo a noi, l'anno scorso, in Sorocaba.

Approfitto per ringraziare di cuore, del suo salute e ricordo, inviatoci in occasione della sua andata in Australia, come altri Riesini. Siamo rimaste contente.

Grazie, Monsignore!

Sempre riconoscenti, riceva i nostri ossequi.

Ci benedica.

Dev.ma - obbl.ma figlia nel Signore  
Suor Floretta, Suor Passiflora Contarin  
e Suore tutte di Sorocaba - Brasile.

**PS.:** Suor Assunta, mi incarica di porgerle il Santo Natale e Nuovo anno 2002!

È sempre riconoscente per la generosa offerta, in favore dei bambini poveri del "Projeto" - Sorocaba e per i poveri della "Favella", per costruzione di case; la prima casa è già pronta, con acqua, luce e tutto quello che è necessario per una famiglia.

Iddio sia benedetto!

*Dev.ma - obbl.ma Suor Floretta Contarin*



## P. ALBERICO ZANATTA DAL KENIA

Carissimo Mons. Don Giovanni  
Con l'arrivo dell'Avvento si comincia a pensare agli amici. In luglio, in occasione delle mie vacanze ho avuto l'occasione di incontrarla a Riese per mezzo di suo fratello Arnaldo.

Ho avuto modo di concelebbrare nella bella chiesa di Riese che ha visto crescere il nostro Santo Pio X.

La ringrazio ancora dei soldi che mi ha dato per la costruzione della chiesa che stiamo costruendo qui a Citie e dedicata a San Pio X. Ora la costruzione è a buon punto. Stanno

finendo in questi giorni la costruzione del tetto in lamiere ondulate. Per fortuna che qui abbiamo il caro Daniele Schiavinato che si da molto da fare per questa chiesa. Sta diventando molto bella. Per Natale si potrà dire Messa in questa bella chiesa. Finora dovevo dire Messa sotto gli alberi, disturbato dal vento e dalla caduta di foglie sull'altare. Certo rimangono ancora tutti gli interni. Il Signore provvederà.

Di nuovo la ringrazio e tanti Auguri per la parrocchia. Saluti



*Chiesa San Pio X - Citie Kenia. Finiture all'interno.*

*P. Alberico Zanatta  
Citie - Kenia*

Cari cristiani,

### **ABBIAMO APPREZZATO IL VOSTRO AIUTO!**

La pace del Signore sia con voi.

Noi tutti, io Chairman, il Comitato e l'intera Comunità Cristiana di Citie, desideriamo esprimere di vero cuore la nostra sincera gratitudine alla vostra Comunità.

Abbiamo apprezzato il vostro supporto finanziario e siamo contenti di informarvi che il vostro aiuto finanziario ci è arrivato ed è stato da noi appropriatamente utilizzato.

Siamo quasi arrivati al tetto e stiamo iniziando le rifiniture.

Vi assicuriamo la nostra preghiera e chiediamo che voi preghiate per noi.

Possa Dio benedirvi. Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

*Ludvic Nyamu  
Chairman*



*Chiesa San Pio X - Citie - Kenia: visione dall'esterno*



## P. FRANCESCO FANTIN DAL CENTRO COMUNITARIO DI CARACOL BRASILE

21 Dicembre 2001

Carissimi Sacerdoti e Suore, fratelli, parenti e amici,

pace e bene a tutti. Vi giungano gradite le notizie di un italiano all'estero, anche se già vecchiotto. Spero che là tutto vada bene, con la grazia di Dio, perchè senza Dio nel cuore, niente può andar bene, non è vero? Può darsi che questa lettera vi arrivi in ritardo, perchè scritta in ritardo.

Ci sono state le Prime Comunioni e le Cresime, qui: ... preparare questa gente, anche lontana, mi ha stancato un poco. Qui le cose sono contrarie dell'Italia: là a 75 anni i Preti vanno in pensione. Domenica 16 u.s. è venuto il Vescovo che mi ha fatto Parroco di Caracol (=vuol dire: guscio delle lumache). Così sono parroco delle lumache: che bello!, a 78 anni! Cosa dice il proverbio: "mancando i cani, si caccia con i gatti".

Questa Missione è una fetta di terra tra due fiumi. È larga 70-80 km.; è lunga 220-240 km.,

sparsa in tanti piccoli villaggi di gente semplice, povera, buona. Chi parla brasiliano, chi paraguaio e chi una lingua indigena...

Chi è battezzato in Chiesa, chi in casa... sanno poco o niente di fede; pochi sanno leggere...

Qualche lebbroso, qualche idropico, o altre malattie. Baracche di paglia e fango: molto ospitali, anche se poveri. Sentieri di buche, rami di alberi, cespugli. Si sa quando si parte per dir Messa nei villaggi, ma non si sa quando si torna. Come avranno fatto i Missionari di anni fa?!

Desidero augurare un Natale Santo e felice a tutti e un Anno Nuovo pieno di fede e di bontà. Perseveriamo sempre nella preghiera.

Spero mi perdoniate, se non rispondo a tutte le vostre lettere. La Madonna ci protegga tutti e il Signore sia sempre nel nostro cuore. Una benedizione e un abbraccio a tutti.

Sono sempre il Vostro Padre Checco.

Ciao a tutti.

*P. Francesco Fantin  
dal Centro Comunitario di Caracol - Brasile*

# DUE LETTERE DI AMICI MISSIONARI DALL'AFRICA

## DON MARIO BELTRAME DALLA COSTA D'AVORIO

*La zia Gelinda Silvello Ceccato mi ha fatto leggere la lettera che ho ritenuto di pubblicare, di suo nipote don Mario, originario di San Vito di Altivole.*

*Don Mario ha vissuto da missionario in Francia per diversi anni. Poi è partito per il Camerun, nella missione di Amban, affidata alla diocesi di Treviso e ci è rimasto molti anni. Tornato in diocesi, il Vescovo gli ha affidato la Parrocchia di San Paolo, alla periferia di Treviso. Tra l'altro ha portato a termine la chiesa parrocchiale.*

*L'anno scorso, un nuovo invio in Missione in Costa d'Avorio con i missionari del Pime.*

*Ha scritto una lettera circolare, inviandola anche ai suoi parenti Ceccato di Cendrole.*

*Leggetela... Ci troviamo di fronte ad uno scritto pieno di notizie, di buon umore e di tanto amore ai suoi "poveri". Grazie don Mario*

il Parroco di Riese Pio X

### DUE PAROLE TRA AMICI

Cari amici e parenti delle famiglie Ceccato è ormai più di un anno che son partito da voi, vi sento sempre vicini, ma ho pure delle nostalgie e qualche allergia che mi accompagnano. La nostalgia prima è quella di vedere i vostri volti e sentire le vostre voci per poterle poi comporre ai volti ed alle voci dei fratelli neri. Una allergia era quella di scrivervi nelle grandi feste, memore che, in tali occasioni, la buca della posta ed i cestini, dei preti in particolare, ERANO STRAPPIENI. Però, siccome alcuni di voi mi hanno sollecitato, vi scrivo "due parole tra Amici", giusto per tenere a bagno-maria il nostro spirito Missionario.

**1) GLI AUGURI NATALIZI E PER IL NUOVO ANNO** li faccio a tutti, iniziando dai più poveri, dai famigliari, ma raggiungendo soprattutto coloro che fanno da antenna Missionaria nelle Parrocchie di San Vito, mio paesello natio, e San Paolo, così sempre generoso, i gruppi in quel di ARCADE, SPINEA,

MILANO e VALECIENNES (Francia). **Grazie, e Dio sia largo di benedizioni, da pari suo**, come uso dire.

Per gli Amici defunti, ho già fatto un FAX al Padreterno!

**2) GLI SCAMBI EPISTOLARI E TELEFONICI**, fino a questo momento, hanno ruotato attorno ad argomenti legati agli avvenimenti (una specie d'encicliche):

**a)** Arrivo nel clima di guerriglia (Novembre 2000)

**b)** Esperienza STOP: in attesa di destinazione (Febbraio 2001)

**c)** Io, speriamo, che me la cavo, più che la proposta APATAM per questo Natale.

In seguito spero di potervi intrattenere su problemi pastorali e liturgici nell'ottica dell'attuale "mondializzazione" e dell'inculturazione della Fede, anche nel campo celebrativo.

**3) LA SALUTE FISICA**, ora va bene, da quasi Settantenne ormai nel Maggio 2002.

Però nel settembre scorso quasi quasi ci lascio la pelle o arrischiavo il rientro in Italia, a causa delle ricadute nella malaria. Altri preti, più giovani di me, o sono morti qui o sono rientrati in Italia. Il clima equatoriale crea una natura meravigliosa, ma, **o mangi l'Africa** (l'affronti adeguatamente) **o l'Africa ti mangia**. Ora cercherò di fare un po' più di giudizio. Comunque se Dio mi ha voluto ancora, tra voi, vuol dire, forse, che **la fedina penale era non ancora adatta al Cielo**, ma potrebbe anche essere che Dio ha ascoltato il grido dei gruppi dei più poveri che, come un bambino, stanno appena sgattaiolando. Auguro pure buona salute ad alcuni di voi che, come ho appreso, vogliono dare lavoro ai medici ed incasso ai Farmacisti.

**4) LA MIA ATTUALE ATTIVITÀ MISSIONARIA È IMPIEGATA NELLE DUE MISSIONI D'Mbaiakrò e di Bouaké. L'inserimento progressivo** nella lingua locale, **la continuità** da dare al lavoro dei miei predecessori e **la novità** della mia esperienza, devono misurarsi alla situazione della gente, quindi sono un po' sotto sforzo. **PERÒ IN TUTTO QUESTO** tengo duro su 2 punti:

**a) LA MIA FORMAZIONE:** contemplazione, rapporto con Dio, la sua parola, essere pane spezzato e sangue versato.

**b) IL METTERE I PIÙ POVERI AL CENTRO DEI MOVIMENTI E GRUPPI PER FAR LORO POSTO NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE, O NELLE SCELTE PASTORALI.** Dopo tanti anni ho capito che questo secondo punto è un po' la cartina di tornasole. Del resto anche Gesù, ad un certo punto della sua, diciamo così, pastorale *"ha preso un bambino e l'ha posto al centro dei suoi vescovetti in erba dicendo: "..."*.

La stessa cosa Gesù ha fatto, nel pieno del

uso Celebrare Pontificale, del Giovedì Santo, con il gesto della lavanda dei piedi. Certo, questo modo di fare, nelle Parrocchie o in ambiti Ecclesiastici (o Cristiani) può provocare delle reazioni, ma che altre strade abbiamo, per essere segno del Regno?

**5) VI PRESENTO I 5 GRUPPI DEI PIÙ POVERI, NATI IN QUESTO ANNO PASTORALE 200-2001, come 5 bellissime rose, nate e tutt'ora nutrite dalle 5 piaghe di Cristo.** Parlo giustamente di rose, perchè hanno delle spine, come quelle sul capo del nostro Maestro Gesù.

**A) I GUARDIANI NOTTURNI,** delle case dei Ricchi o delle multinazionali.

Si tratta di stranieri, per la maggior parte, con molti problemi di carattere familiare, come un po' i nostri primi Emigrati all'estero. Hanno un anno di vita, giusto a Natale: Essi sono davvero i più vicini ai pastori di Betlemme.

**B) I PICCOLI LUSTRASCARPE (7-13 anni).** Mussulmanetti, con famiglie sfasciate alle spalle e quasi tutti analfabeti.

**C) I RAGAZZOTTI DI STRADA,** che vivono di espedienti (14-21 anni), riciclando rubacchiere, guardando le auto, in città, dei bianchi, insomma una maffietta, in erba, all'aficana.

**D) I 250 MALATI MENTALI,** donne ed uomini, radunati, in un angolo del grande Ospedale di Bouaké, ma sistemati, in una Chiesa ad attorno ad essa, in maniera da rivoltare lo stomaco e da provocare proteste, perchè la cosa grida vendetta al cospetto di Dio e dell'uomo civile. D'altra parte quale altre scelte ci sono, oltre a quella San Camillo (specie di Caritas) attuale?

**E) I GRUPPI DESTINATARI DELLE 5 APATAM:** gruppi di Cattolici, in periferia di

M'Bahiakro, ma in minoranza e in mezzo a gente la più svariata, come vi ho già spiegato nel foglio dedicato a queste Capanne d'accoglienza.

**6) CIRCA LE APATAM**, o tettoie: la cosa va lentamente, a stile Africano, e quindi se non saranno Capanne per Natale, saranno certamente CENACOLI per Pasqua o Pentecoste. **I vostri soldi sono arrivati, ma devono essere**

\*\*\*

## TERMINO CON ALCUNE SOTTOLINEATURE CIRCA LA PARTITA DEL CUORE GIOCATO TRA I MALATI MENTALI ED ALCUNI DEI GRUPPI SOPRAINDICATI.

La partita è stata giocata, come vedete nella foto prima della partita, accanto al manicomio, in uno spazio preparato dai gruppi dell'Azione Cattolica, le corali ed altri gruppi di Chiesa, che abbiamo messo sotto per Festeggiare Cristo RE.

Anch'io ho giocato, come pure dei volontari ed i gruppi dei più poveri.

Comunque: **l'arbitro**, a furia di fischiare, è rimasto senza fiato e si è seduto nei primi 15 minuti.

**Le porte del calcetto**, le abbiamo levate, per-

**un contributo allo sforzo della gente** che, mentre fa i mattoni e li lega col cemento, nel contempo devono fare i "*mattoni di carne ed ossa*", cioè le persone che si amano e sono segno per i non credenti. Vi darò notizia più avanti.

Per ora, grazie a nome degli Amici neri, che vi farò conoscere.

Dio, certamente vi riserva un bel posto nella sua APATAM del Cielo!

chè troppo delimitanti: infatti si trattava di correre dietro al pallone e di contrastare la corsa. Quindi era più una GIMKANA al pallone che altro.

**Le magliette**, pur malconcie, hanno un po' difeso dai 37 gradi di sole: anche esso sembrava che se la godesse.

**Il pallone** è uscito malconco ed incerottato, come i soldati al fronte!

Noi tutti (i rossi di maglietta, manicomio) e gli altri, eravamo impolverati con il colore rossastro della polvere: sembravamo dei gamberetti infarinati per la cottura. **I calci** andavano ora al pallone, ora ad altre rotondità corporali.

In conclusione, tutti hanno vinto e tutti hanno perso e credo che Charlot e Benigni avrebbero avuto punti da **ridere come matti!** Il Padreterno avrà, per qualche momento riso, pieno di problemi come sarà, a causa nostra.

I FRATELLI del Manicomio, tuttora parlano, ridono, come la gente che sentiva i racconti dei pastori, dei Re Magi o che vedeva i miracoli di Gesù!

Grazie Signore di queste rose del campo della Tua Chiesa e dal profumo del Regno dei Beati. Preghiamo reciprocamente la TRINITÀ SANTA e MARIA, GESÙ e GIUSEPPE.

Un bacio a tutti, e un grande ciao ai vostri Parroci, sacerdoti, miei confratelli.

Saluto anche a nome dei Mis. del PIME.

Vostro don Mario Beltrame



*Le due squadre in posa.*

## PADRE ROLANDO TREVISAN DA UVIRA - CONGO ZAIRE

*Padre Rolando Trevisan di Piombino Dese ha studiato nel nostro Seminario diocesano di Treviso ed è diventato sacerdote nel 1954. Ha fatto il cappellano qualche anno nella parrocchia di Trevignano, e poi ha sentito una seconda chiamata a farsi Missionario.*

*È entrato tra i Comboniani di Verona e inviato nel Congo - Zaire (Africa).*

*Per diversi anni le cose sono andate abbastanza bene. Ha fatto il Rettore del Seminario per la formazione dei preti africani. Poi... la guerra, la persecuzione ai cristiani, l'uccisione del vescovo e di tanti altri missionari.*

*Padre Rolando si è salvato per miracolo.*

*Ora le cose sono ancora molto incerte. Ma Lui si fida del Signore e in qualità di Vicario Apostolico, fa come il Vescovo per quella diocesi di Uvira.*

*Conoscere lo spirito ardente di P. Rolando, penso che farà bene a tutti! Preghiamo per Lui e se possiamo, diamogli una mano!*

Il Parroco

Uvira Congo Zaire 2001

Scrivo a Voi Amici Sacerdoti,  
Scrivo a Voi giovani dal cuore ardente  
per il Signore,  
Scrivo a Voi Amici che conosco e che  
non conosco!

Da quando il Papa mi ha nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Uvira (finchè non ci sarà il nuovo vescovo), il lavoro si moltiplica giorno per giorno. Sapete dove sono. Sono in Africa, nel Congo Zaire, nella regione dei Grandi laghi. Vivo nella Diocesi di Uvira.

La guerra è sempre più feroce! Non potete immaginare! Ci sono masse di gente che devono continuamente fuggire perchè i loro villaggi sono saccheggiati, distrutti. Devono fuggire abbandonando i campi... e quindi, i loro raccolti sono perduti... e, allora..., si presenta la fame! I bambini, a centinaia si trovano senza genitori... sulla strada.

Le malattie si moltiplicano anche per mancanza di medicine. Il mio cuore è soffocato da mille angosce causate da massacri, schiavitù e umiliazioni causate da soldati di diverse nazioni limitrofe che con arroganza ed armi alla mano di tutte le qualità, dominano ancora da padroni esigenti, una grande parte del Congo Zaire.

Penso che, a questo punto, mi chiedereste: "Se è così, che cosa stai a fare ancora lì?". Carissimo amico... è difficile spiegarti, a queste violenze, a queste umiliazioni... c'è **un grido evangelico**, il **nostro**, che si leva più alto e più forte possibile, lanciato ai quattro orizzonti; il **mio grido con altri 25 Sacerdoti neri, diocesani!** Avanziamo con il crocifisso ed il vangelo in mano...! Gridiamo e testimoniamo il **Cristo Risorto**, il **Cristo Amore**. Gridiamo a squarciagola e con il cuore che palpita forte, **a tutti i soldati, a tutti quelli che dominano con la forza brutale...**: «*Fermatevi*»: «*Deponete le armi*»; ...

*“siete figli di Dio”: “Amatevi”: “Dio vi ama per primo”... “Cessate, cessate la guerra”».*

Uniti a noi sacerdoti: più di **1500 catechisti e capi di culto** nelle comunità cristiane... fanno altrettanto entusiasti! Corpo e anima, **vanno, a piedi, il più lontano possibile... fino dove** le loro forze permettono. E qui, c'è per noi **gioia e angoscia**..., perchè quando arriviamo al limite delle nostre forze fisiche..., **ci sono delegazioni di altri fratelli più lontani** che vengono a supplicare: *“Non fermatevi là soltanto, venite più avanti, venite anche da noi, venite a perdonarci, venite a darci l'Eucaristia, venite a dirci che siamo Figli di Dio... Amati da Lui”*.

Qui sento, nella testa, un po' di confusione..., perchè mi occorrono almeno venti milioni al mese per il **sostentamento dei 25 preti**... et per qualche *“sapone” e qualche medicina* di pronto soccorso..., specialmente per i catechisti e per i primi collaboratori delle missioni dove noi preti non possiamo arrivare..., a causa della guerra. **Che fare?**

Carissimo amico sono contento che mi ascolti! Ti scrivo perchè credo al tuo amore, al tuo spirito Missionario! et so che ti **senti missionario con me per questi** fratelli ai quali il Signore mi manda. Sono sicuro che **tu esulti** sapendo che diamo loro la gioia di **scoprire** che anch'essi **sono Figli di Dio e gustano** la gioia di sentirsi amati da Lui. Pensa che a Pasqua abbiamo battezzato oltre 5000 bambini e non meno

di 3000 persone adulte, e abbiamo benedetto 300 matrimoni! Che festa! Che alleluia! che Paradiso! Ti ci trovi? Ho la gioia ed il coraggio (anche se mi costa molto) di stendere la mano.

Te la stendo sorridendo! Sei tu, in questo momento, il mio Signore, la mia forza, la mia speranza, la mia certezza!!! Dateci un **pane** e andremo ancora più lontano.

So che anche tu, a volte, puoi sentirti stanco! Anche tu puoi avere dei momenti di preoccupazioni che non ti lasciano dormire bene..., o anche, hai bisogno di Dio! Ebbene, in quei momenti ti invito a ritirarti un po' in disparte..., chiudi un po' gli occhi... e ascolta in sordina, **i canti dei nostri battezzati**, dei fratelli che hanno incontrato Dio **attraverso il Vangelo che abbiamo loro annunciato**..., e..., nota bene, ... **qui, noi, insieme, preghiamo per te, presentiamo** al Signore le tue gioie e le tue preoccupazioni. Ti Benediciamo! **Rallegrati!**

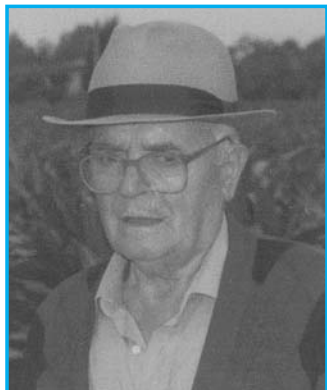
Che posso dirvi ancora?: “Qui c'è guerra, speranza; qui ci sono lacrime, danze di gioia...: qui c'è Pane Eucaristico e fame. Qui c'è **Paradiso e Passione!** Mi sento mandato... e ci resto perchè amo Colui che mi manda, amo i fratelli ai quali mi manda, e **amo te** che mi sostieni e vuoi essere missionario con me. Grazie!

Ti abbraccio e ti benedico.

*Tuo Amico:  
il piccolo Padre Rolando Trevisan  
amministratore Apostolico della  
Diocesi d'Uvira R.d.e.*

# IN RICORDO DI...

## MARIO MASARO



Il 10 novembre scorso decedeva Mario Masaro all'età di 77 anni. Nato a San Zenone degli Ezzelini nel 1923, nel 1950 aveva sposato Palmira Gina Fantin, venendo ad abitare a Riese Pio X. Aveva sin da subito mostrato la sua disponibilità, apprezzata da molti, sia raccogliendo le offerte durante le Sante Messe domenicali e due volte all'anno nella raccolta "casa per casa" del "quar-tese", momento importante per il sostegno delle attività parrocchiali. La sua vita è trascorsa a contatto con la natura, avendo sempre svolto l'attività di agricoltore, natura che "amava e rispettava". Ha cercato attraverso il suo esempio di insegnare ai suoi cinque figli l'amore a Dio e alla Chiesa. Era molto devoto della "Madonna delle Cendrole" e di San Pio X, che invocava spesso. La Comunità Parrocchiale di Riese Pio X presenta alla famiglia le più sentite condoglianze.

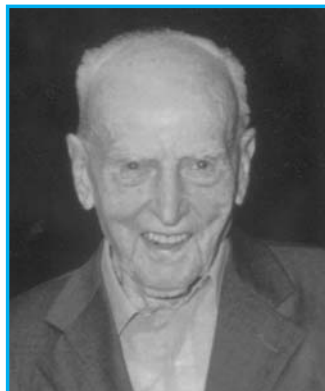
## ILDO AMBROSI

Il 28 novembre scorso ha risposto alla Divina Chiamata ed è passato, da questa vita, all'eternità.

Uomo dalla fede viva, cristianamente vissuta e dai solidi principi morali, fu un marito fedele, un ottimo padre, un uomo affettuoso, nonché un bravo cittadino che, durante la seconda guerra mondiale, servì la Patria in armi.

Lascia in quanti lo conobbero un buon ricordo e nei suoi Cari un profondo rimpianto.

La comunità parrocchiale, partecipa al dolore della famiglia e porge le più vive condoglianze.



## BRUNO GAZZOLA



Mentre la Chiesa si preparava alla grande festa che ricorda la nascita del Redentore Egli lasciava questa valle di lagrime e andava a festeggiare il Natale nella Patria Celeste.

Il ricordo della sua vita laboriosa e onesta, del suo amore alla famiglia, ma soprattutto della sua fede che fu il retaggio di tutta la sua vita, resterà sempre vivo nel cuore della moglie, del figlio, dei nipoti e delle figlie, di tutti i congiunti che piangono la sua dipartita, ma sono fiduciosi che, dal luogo beato, ove amano pensarlo, veglierà su di loro.

La comunità parrocchiale porge ai suoi cari sentite condoglianze.



# GRAZIE E SUPPLICHE

O San Pio X, sono un tuo concittadino, bisognoso del tuo celeste aiuto. Invoco su di me e su quanti mi vogliono bene la tua benedizione. Ti raccomando particolarmente quelle persone che mi hanno fatto del bene, fra cui i sacerdoti di Riese Pio X. Grazie.

*Gianni*

I nonni Caron, grati a San Pio X per la loro nuova nipotina Giorgia offrono e invocano la sua paterna protezione.

Invoco, o San Pio X, una speciale protezione. Offro per impetrare una grazia; ricordati di Flaminio Fantin di Asolo.

Un grazie voglio manifestare anche da questo periodico alla Madonna delle Cendrole e a San Pio X, per avermi ottenuto la grazia di superare un intervento chirurgico, incerto nell'esito. Imploro per me e per le mie famiglie la tua continua protezione.

*Rosina Parolin*

## DON GIANNI ZAMPROGNA CI HA TRASMESSO UNA TESTIMONIANZA RIGUARDANTE LA DEVOZIONE A SAN PIO X.

“In occasione delle feste natalizie è venuto in parrocchia un sacerdote, studente a Roma, di nazionalità boliviana: don Behimar Sanchez S. che sta per laurearsi in filosofia alla Gregoriana.

Saputo che io sono dello stesso paese di origine del Santo, mi ha detto: “*il mio Seminario di S. Cristobal, dove io ero vice-rettore e diventerò insegnante, è intitolato a San Pio X, per volere dell’Arcivercovo defunto Card. José Clemente Maurer, di radici tedesche, poi passato all’Arcidiocesi di Santa Cruz*”.

Per raggiungere le parrocchie e comunità cristiane disperse sulle montagne, senza strade, si serviva di un cavallo.

Una volta ha avuto una rovinosa caduta, con rottura delle gambe e impossibilità di raggiungere un centro ospedaliero, riparò in una capanna di cristiani, però c’era il pericolo di infezioni e setticemia. Si è rivolto a San Pio X, chiedendo aiuto: non so come, ma è riuscito a trovare soccorso e anche a guarire bene.

Riconoscente, ha intitolato il nuovo Seminario a San Pio X, sapendo anche quanto quel Sommo Pontefice aveva fatto per i Seminari e i Sacerdoti. Penso fossero gli anni ‘60, quando il fatto è accaduto”.

# VITA PARROCCHIALE

## RIGENERATI ALLA VITA

FELTRIN ANNA di Andrea e Gazzola Sandra; nata il 19 settembre 2001, battezzata il 25 novembre 2001.

FREGONA GAIA di Mirco e Dal Bello Romina; nata il 6 ottobre 2001, battezzata il 25 novembre 2001.

MOSER ANDREA di Nicola e Fraccaro Anna; nato il 30 agosto 2001, battezzato il 25 novembre 2001.

## UNITI IN SANTO MATRIMONIO

FACCIPIERI ALFREDO e PELLIZZARI DEBORA: coniugati l'8 dicembre 2001.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

DAL BELLO EMMA - vedova di Berno Flaminio; deceduta il 3 novembre 2001, di anni 88.

MASARO MARIO - coniugato con Fantin Palmira; deceduto il 10 novembre 2001, di anni 77.

CALLEGARI GIOVANNI - coniugato con Gazzola Alba; deceduto il 12 novembre 2001, di anni 76.

BELTRAME RACHELE - vedova di Massaro Sante; deceduta il 16 novembre 2001, di anni 91.

DOLCETTA MARIA - vedova di Antonini Tullio; deceduta il 22 novembre 2001, di anni 100.

SALVADOR RINO - vedovo di Castaldin Alba; deceduto il 22 novembre 2001, di anni 84.

FRATIN OLIMPIO - celibe; deceduto il 27 novembre 2001, di anni 66.

AMBROSI ILDO - coniugato con Pastro Leopolda; deceduto il 28 novembre 2001, di anni 90.

GAZZOLA BRUNO - coniugato con Moschin Flora; deceduto il 21 dicembre 2001, di anni 79.

QUESTO È L'ULTIMO NUMERO DEL 2001.

MOLTI HANNO GIÀ RINNOVATO L'ABBONAMENTO PER IL 2002.

CHI NON L'AVESSE PERÒ ANCORA FATTO, VEDA DI FARLO QUANTO PRIMA.

GRAZIE.

LA QUOTA PER CHI È IN ITALIA È DI F 15 E PER CHI VIVE ALL'ESTERO È DI F 30.